

unibà

#6NOVEMBRE

Stati generali
prospettive e
opportunità.
**Il punto di vista
degli studenti**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

In copertina: Il faro di San Cataldo a Bari, protagonista del video di Tony Ciglione *Lighthouse (et lucem sed aliam reddit)*

unibà n.6 • novembre 2015

Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Bollettino ad uso interno all'Università di Bari

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*

Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*

Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*

Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*

Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*

Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Mario Colonna, Francesco Carlucci, Vittorio Bisceglie,

Nicolò Carnimeo, Irene Albamonte, Carlo De Matteis,

Francesco Innamorato, Annarita Santoro, Stefano Basoni



Basilica di San Nicola
Concerto dell'Orchestra
Metropolitana in occasione degli
Stati Generali dell'Università

Editoriale

Sabato 7 novembre 2015, con una gara podistica a cui hanno preso parte oltre 500 studenti e atleti, si sono conclusi gli “Stati Generali dell’Università” organizzati per la prima volta dall’Ateneo barese.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato rettori e prorettori di una ventina di atenei italiani, imprenditori e autorità politiche nazionali e locali non si è celebrata solo nei luoghi accademici ma ha invaso la città metropolitana e le sue piazze ed ha coinvolto giovani e meno giovani in attività culturali e musicali. Tra queste il concerto dell’orchestra della città metropolitana nella meravigliosa cornice di San Nicola e le esibizioni di gruppi musicali tra i quali quella di Tony Ciglione, rapper materano a cui si deve anche la composizione del nuovo inno dell’Università “et lucem sed aliam reddit”.

Al centro del dibattito un modello di Università, fortemente promosso dall’Ateneo barese e che può essere realizzato con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali pubblici e privati, che considera il rapporto con il Territorio essenziale per promuovere sviluppo economico e per costruire legami sociali. L’università, in quanto comunità portatrice di interessi e valori, deve sentirsi del territorio e nel territorio, proiettandosi in un sistema globale, dove opera per il territorio, attraendo studenti e docenti, stimolando innovazione e trasferimento tecnologico competitivo, offrendo opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Al centro del modello gli studenti che rappresentano i primi attori di questo cambiamento e le cui aspettative sono enormemente cambiate nel corso degli ultimi anni, spingendo l’Università ad un profondo mutamento della propria natura e della propria funzione.

Un’Università non più e non solo chiamata ad assicurare un’un’offerta formativa di altissimo livello o a svolgere ricerca di eccellenza ma impegnata in un efficace orientamento in ingresso e nell’accompagnamento del giovane laureato verso l’inserimento nel mercato del lavoro, nell’erogare servizi e stimoli culturali in favore della comunità locale e internazionale, nel sostenere l’integrazione sociale.

Gli Stati Generali sono stati una straordinaria occasione per far maturare idee e sviluppare proposte in grado di favorire lo sviluppo delle relazioni tra Università, città e società civile.

Questo nuovo numero di Unibà vuole essere allo stesso tempo testimonianza della partecipazione della comunità universitaria e degli studenti che hanno realizzato la maggior parte degli articoli con la freschezza e lucidità che gli è consueta. Ma è anche l’occasione per tracciare un reale percorso di integrazione con gli enti del territorio con i quali ben presto la nostra Università realizzerà dei protocolli d’intesa.

La strada è segnata non resta che percorrerla insieme con caparbia e determinazione.

Antonio Felice Uricchio

Salone degli Affreschi
dell'Ateneo di Bari
Manifestazione inaugurale
degli Stati Generali

Stati generali, prospettive e opportunità Il punto di vista degli studenti

Definiamo insieme progetti e obiettivi comuni

A margine della presentazione degli Stati Generali rivolgiamo qualche domanda ad Antonio De Caro, Sindaco di Bari.

Dopo questi Stati Generali in che modo si pensa di rendere il legame tra la Città e l'Università più forte e più proficuo per entrambe le realtà?

Da sindaco di Bari e soprattutto da sindaco metropolitano ho spinto l'amministrazione dei due Enti ad intraprendere un'importante collaborazione a tutto tondo con l'Università e il Politecnico per gestire al meglio sia le criticità - penso ad esempio all'assetto idrogeologico del territorio e agli aspetti di tutela e di prevenzione - sia le grandi sfide che ci attendono - l'educazione, l'integrazione, l'intercultura, la seconda accoglienza.

Abbiamo avviato un dialogo significativo che ci ha visti definire insieme progetti e obiettivi comuni ed intendiamo dedicare tutta la nostra attenzione e il nostro impegno per il raggiungimento di questi obiettivi. In questo percorso, però, un ruolo fondamentale lo giocano gli studenti, tutte le ragazze e i ragazzi che scelgono Bari e le nostre università: è a loro che dobbiamo rendere conto e chiedere di indicarci la strada da percorrere. Un cammino virtuoso che fa in modo che università e città non debbano vivere come luoghi separati, ma interagire e creare relazioni sempre più stringenti e proficue. L'università deve far sentire con forza il proprio impatto sul territorio e la città deve essere pronta ad accoglierlo. Oggi, lo dico con convinzione, siamo nelle condizioni di rendere più forte questo legame e di tornare ad attrarre studenti e ricercatori, mettendo a valore le eccellenze del territorio, dando il via a progetti di ricerca indirizzati all'applicazione pratica e al sapere reale, magari recuperando anche quella prospettiva adriatica e trans-adriatica di cui parlava Gaetano

Salvemini quando sosteneva le ragioni di chi agli inizi del '900 invocava l'apertura di una università a Bari.

Cosa si aspetta la Città dall'istituzione universitaria?

In passato avere un'università era importante per una città come avere un corso d'acqua, perché la conoscenza è sempre stata garanzia di sviluppo, innovazione, progresso e, dunque, di benessere e di capacità attrattive. E a ben guardare, le cose mille anni dopo non sono poi così diverse. Per questo il legame tra città e università deve essere virtuoso. Parliamo di 60 mila studenti iscritti, tra Ateneo e Politecnico, molti dei quali sono "fuori sede" che in questa città vivono o trascorrono gran parte del loro tempo, rappresentando di fatto un valore aggiunto. So bene che dobbiamo lavorare insieme per dotare la città di servizi utili a migliorare la qualità della loro vita - in termini di mobilità e di accoglienza, ma anche di interazione tra università e realtà produttive - rendendo Bari finalmente una città "universitaria" e non una città con le università. Contestualmente però l'accademia deve evitare il rischio dell'autoreferenzialità, deve evitare che le attività restino chiuse tra le proprie mura. Il dibattito che si è sviluppato durante gli stati generali dimostra come il rettore e il senato accademico abbiano intrapreso un percorso che va nella direzione auspicata.



**Il Sindaco di Bari
Antonio De Caro**

Gli Stati Generali hanno rappresentato un momento unico di confronto per la comunità accademica, che si è aperta alla città, al territorio e ai cittadini con la volontà di compenetrarsi, completarsi e migliorarsi a vicenda. Abbiamo una strada lunga di fronte a noi, perchè vincere vecchi ostacoli non è mai semplice, ma se c'è un'Istituzione che può essere la base di un territorio vasto e diverso come la Puglia, questa è la nostra Università.

Che per storia, nonché per caratura ed estensione, potrebbe definirsi l'Università di Puglia, anche viste le strette collaborazioni che abbiamo con Foggia e l'Università del Salento. Ma non dobbiamo fermarci a questo. Dobbiamo avere la voglia di puntare al meglio possibile, a una specializzazione dei Poli e degli insegnamenti che tenga conto del patrimonio culturale che la Puglia offre, caratterizzando la nostra Offerta Formativa e diversificandola con un approccio critico verso l'Università stessa e lungimirante verso le tecnologie.

Non c'è da aver paura a guardarsi dentro e scoprire i propri limiti, e gli Stati Generali hanno dato questa possibilità agli Studenti, agli imprenditori del territorio, nonché alle Istituzioni che lo abbiano ritenuto utile: ma non devono rimanere un momento isolato, non devono essere il rimpianto dell'immediato futuro. L'Università di Bari può e deve assumere un ruolo di guida, di palestra di mestieri e menti, che portino nel cuore l'appartenenza alla nostra terra, e nella mente gli insegnamenti che l'Accademia è capace di dare.

Carlo De Matteis
Rappresentante degli Studenti nel Consiglio di Amministrazione

La sessione dedicata alle tematiche connesse con l'Internazionalizzazione è risultata, nel contesto degli "Stati generali dell'Università", altamente pertinente. Nel corso del dibattito sono emersi vari spunti che suggeriscono strade altamente percorribili in concerto con le principali realtà territoriali, che d'altronde manifestano idee comuni a quelle degli Organi di Governo dell'Università: la necessità di investire sull'internazionalizzazione quale punto di eccellenza, di forza del nostro Ateneo; la possibilità di unire i propri intenti nel processo di creazione di questa eccellenza. I progetti noi Studenti ce li abbiamo, ora pensiamo che, cogliendo la sensibilità delle istituzioni locali e non, potremo investire congiuntamente su questi. Le premesse sono assolutamente promettenti, per l'internazionalizzazione e per tutte le tematiche trattate negli "Stati generali".

Annarita Santoro
Rappresentante degli Studenti nel Senato Accademico



Le ragazze del Servizio Civile dell'Università impegnate nella segreteria degli Stati Generali



Ho colto con entusiasmo la possibilità di parlare ancora una volta, dopo la Conferenza d'Ateneo, della Terza Missione e proprio richiamando l'intitolazione di questo evento, pongo ai compresenti ed in particolare ai rappresentanti delle istituzioni, una serie di riflessioni.

Parto sottolineando come la terza missione dell'Università, ad oggi, non possa essere relegata al solo aspetto di interazione del laureato con il mondo lavorativo, bensì soprattutto all'opportunità della stessa Università di interagire con il territorio in cui è sita. L'interazione con il territorio naturalmente è molteplice e non quantificabile, in quanto si riflette in una produzione a cascata di effetti secondari che non sono facilmente individuabili: quello che è certo è che una grossa componente della terza missione può essere riassunta con il termine di 'divulgazione del sapere' e che le prime due missioni, quindi Didattica e Ricerca vanno vissute anche in quest'ottica, poiché il senso di esistere dell'università passa prima di tutto dall'impatto che ha sul suo territorio in termini di emancipazione collettiva, anche di chi non partecipa in prima persona ai percorsi di formazione terziaria.

Ed invece non possiamo che constatare una chiusura ed un isolamento verso il territorio circostante. Sebbene questo sia uno dei problemi avvertito anche da molti studenti, le critiche che vengono fatte, vanno nella direzione di orientare quanto più possibile le politiche e le scelte dell'università non verso la ricostruzione di un contesto sociale spesso frammentato, ma

verso un progressivo abbandono della propria specificità e della propria autonomia nelle scelte didattiche e scientifiche.

Il legame tra università e territorio circostante - che si può sostanziare anche nel rapporto tra le conoscenze acquisite e l'impiegabilità lavorativa delle stesse - deve quindi interrogarsi su come integrare le attività accademiche con le esigenze presenti sul territorio anche a livello occupazionale, senza però in alcun modo scadere in un assoggettamento alle esigenze del mercato.

Sicuramente, ad oggi, le prospettive occupazionali degli studenti universitari sono minime. A tal proposito una recente indagine di Almalaurea rivela come l'occupazione ad un anno dalla laurea e pure quella in periodi temporali più lunghi sia in lieve aumento, ma che la qualità del lavoro trovato (in termini di stabilità) è in diminuzione. Inoltre si sottolinea come avere delle esperienze di stage e tirocinio nel percorso degli studi favorisca il neolaureato che cerca lavoro. A questo punto ci si chiede se l'università debba porsi il problema dell'occupabilità dei propri laureati, poiché essendo un luogo di trasmissione e produzione di sapere si vedono dei rischi nel darle compiti di diverso genere che non le competono direttamente in quanto istituzione.

E' pure vero che lo studente stesso si iscrive ad un corso di laurea spesso anche in previsione delle prospettive lavorative e quindi non ha senso evitare la tematica quanto affrontarla nell'ottica dell'università come fonte di cambiamento del

modello lavorativo e produttivo.

Non è infatti per nulla esauriente la quantificazione del lavoro prodotto in termini di occupati ad un anno dalla laurea, bensì l'università dovrebbe farsi portavoce di un cambiamento nell'assetto del mercato del lavoro, garantendo ad esempio che gli uffici di job placement non si occupino solo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma si occupino anche di vagliare la qualità di questa domanda in termini di stabilità e di tutele garantite al futuro occupato, escludendo le aziende e gli enti che non danno garanzie; è inoltre fondamentale in un momento come questo, con sempre maggiori incertezze che l'università si faccia traino di un'idea di mondo del lavoro differente e che metta in campo la propria potenzialità emancipatoria in quanto luogo del sapere, così da scardinare il dogma di un mercato del lavoro sempre più incerto che ricerca lavoratori da sfruttare. Vorrei sottolineare come la macchina vivente del tanto celebrato Expo, fosse composta da centinaia di studenti stagisti che a conclusione di questi sei mesi vedono in tasca pochi spiccioli rispetto al lavoro fatto.

L'università quindi non può sottrarsi alla necessità di incidere sul mercato del lavoro - ormai in crisi - che sta anche producendo una contrazione dell'offerta formativa, che si riflette in una riduzione delle conoscenze acquisite durante tutti gli stadi del percorso formativo, poichè richiede una sempre minore professionalità e un livello basso di competenze, essendo basato su un sistema di aziende piccole spesso a conduzione familiare con scarsa propensione all'investimento.

L'università deve invertire questa tendenza che porta solo ad un sempre maggiore restringimento, operato attraverso la cancellazione dei corsi o l'assimilazione dei contenuti del percorso di laurea a quelli delle scuole superiori, dell'offerta formativa che viene svalutata in quanto considerata 'non utile' poichè non riesce a trovare espressione in un contesto lavorativo.

D'altro canto l'impianto valutativo sviluppato dall'ANVUR sul tema della terza missione è aberrante: si insiste esclusivamente sull'impatto economico della cultura, seguendo alla lettera le parole dell'ex Ministro Tremonti che disse "di cultura non si mangia". Una visione di questo tipo non tiene conto della specificità del contesto in cui l'ateneo è inserito e non si interroga su cosa intendiamo noi per territorio e cioè su quale estensione, quali interazioni e quali soggetti gli atenei operano. All'interno di questo quadro, la situazione universitaria si



Francesco Innamorato

incastra perfettamente all'interno dell'annosa "questione meridionale", permettendoci di dare una sfumatura e uno spazio di approfondimento specifico alla situazione di regioni che risentono anche di una forte emigrazione di giovani e studenti verso il nord del paese.

Nell'ambito universitario, le grandi differenze tra molti atenei riguardano alcuni aspetti relativi alla disponibilità di fondi per le borse di studio e i livelli della soglia Isee, la disponibilità dei servizi per gli studenti, in alcuni casi una maggiore offerta didattica. Come si vede i due aspetti principali, che riguardano i servizi di welfare, non sono ascrivibili alle decisioni degli atenei ma bensì alla regione o al comune in cui sono inseriti; da questo si deduce che il tema della difficoltà degli atenei del sud vada trattata senza scinderli dal loro contesto territoriale. E' evidente da questa analisi che le condizioni di partenza delle università non sono omogenee in tutta Italia, e che quindi, tra l'altro, non possono essere eventualmente applicati uniformemente gli stessi criteri di valutazione.

Altrettanto è necessario interrogarsi su come trovare una soluzione che da un lato garantisca la libertà di movimento agli studenti attraverso il welfare studentesco, e dall'altro possa ovviare alla fuga che attualmente vediamo dal sud verso gli atenei del nord.

Per risolvere le varie problematiche evidenziate è improcrastinabile un radicale cambio di rotta nelle politiche di finanziamento pubblico e sottolineo pubblico che tenga in particolare considerazione le diverse caratteristiche degli atenei - soprattutto, ma non solo - di quelli situati nelle regioni del Sud. Solo con maggiori finanziamenti e azioni strategiche mirate si potrà invertire la rotta rispetto alla sottrazione cumulativa di risorse che sta condannando alla scomparsa diverse università meridionali, già ad oggi maggiormente in difficoltà.

Francesco Innamorato

Rappresentante degli Studenti nel Senato Accademico

L'Università

degli Studi di Bari Aldo Moro spegne ben novanta candeline senza accorgersene e mai alcuna occasione più propizia per ricordare e festeggiare un traguardo così importante: l'ateneo di Bari celebra il suo novantesimo anniversario in grande stile, organizzando un programma di eventi che hanno lasciato il segno. Il programma degli "Stati Generali dell'Università" è stato stilato in poco tempo e con pochi mezzi, ma il risultato ha sorpreso tutti i cittadini, grandi e piccoli, ed ogni membro della comunità accademica, dal docente allo studente.

Ma cosa avrà pensato il Magnifico Rettore Antonio Uricchio, quando ha deciso di buttar giù nel pentolone un pizzico di Baresità, territorio, storia, musica e arte?

L'innovativa manifestazione non ha deluso le aspettative dei suoi promotori, sia in relazione alla qualità degli ospiti che alla quantità dei partecipanti. Gli Stati Generali, quest'anno sono stati quell'occasione che tutti aspettavamo da tempo; un'ottima opportunità per docenti e studenti, personaggi principali indiscussi, per confrontarsi e sviluppare utili interconnessioni. Ma il legame più forte lo abbiamo avuto con il territorio che ci accoglie per primo quando veniamo al mondo: un'importante lezione di educazione alle radici ben discussa ed argomentata, all'uopo di instaurare un rapporto tra la terra che ci circonda e noi tutti, cittadini del mondo.

Cadenzati al ritmo di incontri, tavole rotonde, mostre, gare culinarie, concerti musicali e percorsi itineranti, la tre giorni si è conclusa con una gara sportiva organizzata in collaborazione con il C.U.S., che ha visto correre moltissimi frequentatori del mondo UNIBA in un tripudio di spensieratezza e ardore giovanile.

Vivi ringraziamenti a tutti coloro i quali si sono prodigati al fine della riuscita, in particolar modo il Magnifico Rettore Uricchio, i do-

centi, i ricercatori, in questa sede da lui rappresentati in nome della cultura, e dell'importante ruolo che questa gioca nelle nostre vite. Intervenuti assessori, consiglieri, il primo cittadino Antonio Decaro, rettori da ogni parte d'Italia e ospiti prestigiosi che hanno contribuito allo sviluppo del nostro Paese.

Portavoce degli studenti accorsi, presenti i rappresentanti eletti in seno agli organi centrali. Tra questi, il sottoscritto, che durante la ricognizione del centro storico, in compagnia di alcuni licei, ha voluto sottolineare l'importanza per la comunità studentesca di valorizzare e usare le risorse che ci offre il territorio: "Non bisogna sottovalutare l'importanza della nostra Università e del nostro Territorio. Abbiamo dato i natali alle più grandi menti fondatrici della nostra nazione. Tra le nostre strade, su i nostri banchi, nelle nostre piazze sono vissuti coloro che studiamo, ogni giorno, su i nostri libri. [...] Il mondo della cultura non è mai stato così vivo."

*Stefano Basoni
Presidente del Consiglio degli Studenti*



Piazza Chiurlia - La partenza di Sentieri vivi nella città vecchia

E la sera all'Officina degli Esordi è stata una grande festa...

Al termine della sessione sull'inter-
nazionalizzazione inizia
un momento "convivale", con la partecipazione di
studenti, docenti e personale dell'Università.
Un momento in cui rilassarsi e conoscersi meglio.
Le Masserie Didattiche della Regione Puglia
organizzano una degustazione di prodotti tipici del
territorio. E così tra focacce, mandorle, latticini, frutta
e salumi, iniziano a suonare i gruppi musicali che si
sono proposti.
Studenti soprattutto, qualche docente e dipendente,
si alternano sul palco esibendosi tra gli applausi dei
presenti. **Flavia Ventafridda**, di psicologia, **Ketty
Attolico** e **Maria Calabrese**, di chimica, **Davide
Schirone**, **Leonardo Lamacchia** e **Francesco
Cianciola** del trio "Almeno tre". È la volta di **Riccardo
Stefanelli**, docente di Fisica Medica della nostra
Università, che si esibisce con una sua composizione di
musica classica.

Tocca poi ai **The Wonders** (Beatles Tribute Project),
la cover dei Beatles che già si era esibita in occasione

dell'Inaugurazione dello scorso Anno Accademico.
Al momento di suonare Yellow Submarine sale sul
palco il rettore. Proprio lui!!! Si accomoda alla tastiera
e, immedesimandosi alla perfezione con il gruppo,
inizia a suonare accompagnato dalla band. Pubblico
in delirio!!! **Lorenzo D'Urso**, **Piero Mazzei**, **Vittoriano
Ameruso**, **Giuseppe Santorsola** sembrano
intendersi alla perfezione con il Magnifico. E poi
Yesterday e altri brani del repertorio dei Beatles....
Conclude la serata musicale il gruppo **Funk Yourself**.
Ligia La Forgia, **Lino Pontrelli**, **Sergio Santoro** e
Francesco Amoroso che inanellano una serie di pezzi,
accompagnati dal pubblico, sino alla fine della serata.
Durante tutto questo, con la collaborazione
dell'Istituto Maiorana, che ha fornito una validissima
assistenza, si svolgeva la prima edizione di **Unichef**,
gara culinaria tra i protagonisti della vita universitaria.
Si sono alternati ai fuochi docenti, studenti e
personale preparando una serie di ottime pietanze
che tutti abbiamo potuto degustare.
Una severa giuria composta dal Rettore **Antonio**



Il Rettore Antonio Uricchio suona con The Wonders

Uricchio (con il figlio Carlo Maria), dalle prof.sse **Angela Stefania Bergantino** e **Giovanna Da Molin**, dalla giornalista **Irene Albamonte**, dal magistrato dott. **Giuseppe De Benedictis**, dal presidente dell'ARTI **Eva Milella** e presieduta dallo chef **Renato Morisco**, ha assaggiato, uno dietro l'altro, *zuppa di cereali legumi e ortaggi* del prof. **Massimiliano Renna**, *pasta e fagioli alla napoletana* di **Gabriella Maggio**, *cavatelli alle cozze su crema di ceci* di **Giovanni Costa**, *mezze lune al cacao con ricotta e noci al pesto di zucca* di **Alessandro Salvati**, *strozzapreti al ragù di polpo* del prof. **Alessandro Stella**, *Italia in crosta*, *ravioli ai broccoli tricolore in cestino di grana padano con salsa alle vongole* dei proff. **Mario Ventura** e **Claudia Rita Catacchio**, *bombette di capocollo e provola affumicata glassate all'arancia su croccante di mela verde e ravanelli* di **Alessandro Moccia**, *dolce con pinoli* di **Marilisa Mecca** (assistita dai figli piccoli). La vittoria è andata ai proff. **Mario Ventura** e **Claudia Rita Catacchio** con i loro favolosi cestini di grana con ravioli al sugo di vongole. Tutto questo è stato reso possibile dalla preziosa collaborazione dello staff dell'Officina degli Esordi che ha assistito con grande disponibilità gli uffici dell'Università che si sono occupati dell'organizzazione dell'evento.

Francesco Carlucci
& Mario Colonna



Italia in crosta, il piatto vincitore

Le Masserie Didattiche presentano una degustazione di prodotti locali



La giuria del 1° Unichef Bari, gara culinaria tra i protagonisti della vita universitaria



#12 unibà

... conclusa con Uniba in corsa

Alle 15.30 di sabato la partenza della gara podistica, proposta dal prof. **Silvio Tafuri** e organizzata dal CUS Bari, che ha visto la partecipazione di oltre 500 "atleti" provenienti dall'Università e dalla società civile, con la particolare partecipazione dell'assessore comunale allo sport **Pietro Petruzzelli**. I partecipanti sono partiti dal Centro Universitario Sportivo e hanno percorso 5 chilometri girando attorno al Faro di San Cataldo e concludendo la corsa sulla pista di atletica leggera del CUS Bari Village.

La competizione è stata vinta dallo studente **Domenico Abiusi** che ha completato l'intero percorso in 21 minuti e 55 secondi. Secondo **Massimiliano Allori** in 23 minuti e terzo **Michele Amato** in 25 minuti e 9 secondi.

FC & MC



L'assessore ad Ambiente e Sport del Comune di Bari
Pietro Petruzzelli partecipa ed "Uniba in corsa"



CUS - Partenza della manifestazione podistica
"Uniba in corsa" al termine degli Stati Generali

Alumni UNIBA apre la sua prima sede

Taglio del nastro, venerdì 27 novembre, per la nuova sede sociale dell'Associazione "Alumni UNIBA" presso il Palazzo Ateneo di Bari, negli spazi attigui al BaLab. Nata il 17 Maggio 2015 per intuizione e volontà del Magnifico Rettore dell'Università di Bari **Antonio Uricchio**, l'associazione ha sin dal suo concepimento incontrato l'impegno e il desiderio di chi, fatta l'esperienza di studio e di vita nell'Uniba, ha compreso che il seme di questo percorso deve continuare a crescere e ad alimentarsi. Oggi con l'apertura della sua sede, l'associazione Alumni UNIBA ha un punto di riferimento, un luogo dinamico di incontro e confronto, fucina di iniziative e progetti per coloro che vogliono continuare a frequentare gli stimolanti ambienti dell'Ateneo. Tutti, ex-studenti, ex-docenti, personale in pensione, associazioni, uniti da un unico fattore comune, l'Università degli Studi di Bari.

L'evento è stato aperto dal Rettore: "Orgoglio e appartenenza al nostro Ateneo, su questi valori si fonda l'associazione Alumni Uniba. - ha dichiarato il prof. **Antonio Uricchio** - Chi si forma, chi corona il suo percorso formativo, chi lavora in questa Università deve tenere vivo questo legame. Questa comunità di ex alunni, e non solo, sta crescendo con l'obiettivo di sostenere e creare sinergie tra le varie eccellenze dell'Università. Le sedi di ex alunni si moltiplicano: la prima sarà a Taranto, poi a Milano e in Albania. Abbiamo



sviluppato un modello ramificato ma quella di Bari è il cuore, la sede centrale, quindi è motivo

di orgoglio per me poterla inaugurare e poter dare avvio a un percorso di sviluppo dell'identità del nostro Ateneo". A seguire la dichiarazione del Presidente, l'avvocato **Martino Sportelli**: "Tra gli obiettivi dell'associazione quello di "fare rete", con la promozione di legami di collaborazione e supporto reciproco tra tutte le persone che si sentono legate all'Ateneo barese: ex studenti di qualsiasi corso (laurea, post laurea, Erasmus), dipendenti in servizio ed ex dipendenti, insieme a tutti coloro che partecipano direttamente e indirettamente alla realizzazione e allo sviluppo del nostro Istituto universitario. Affinchè l'Università di Bari non sia solo un passaggio nella nostra vita, ma motivo di attaccamento alle nostre radici, e diffondere, non più come singoli ma riuniti in un'associazione, lo spirito e i valori dell'UNIBA". All'inaugurazione, oltre ai soci fondatori, il dott. **Donato Savino**, la dott.ssa **Marcella Loporchio**, il dott. **Francesco Celentano** erano presenti il Direttore Generale dell'UNIBA, l'avv. **Federico Gallo**, il direttore generale vicario, il dott. **Raffaele Elia**, il vicesindaco di Corato, il dott. **Francesco Scaringella**, il consigliere comunale di Bari, il dott. **Fabio Romito** e numerosi ex alunni dell'Università di Bari.

Agostino Sibillo nella "sua" Università



Agostino Sibillo, inventore e ricercatore internet

tra i più quotati al mondo, inserito dalla New Hampshire University tra i cento inventori più importanti del XX e XXI secolo ha tenuto una relazione all'Università di Bari sul tema "Dal cloud a un nuovo sistema economico-informatico globale"

Nato in Puglia, si è laureato in Giurisprudenza nell'Ateneo barese. Poi il viaggio negli Stati Uniti, una seconda laurea in ingegneria informatica e il primo brevetto. Ne sono seguiti altri 18 (tra i quali il cloud è quello di maggior successo) che riguardano streaming, software per droni, diagnostica medica.

#14 unibà

Giovane imprenditore europeo dell'anno. Da Bari.

La nostra Università ha recentemente ospitato **Agostino Sibillo** ricercatore ed inventore del Cloud, (il sistema rivoluzionario che permette di archiviare dati su un server remoto attraverso un qualsiasi device computer, smartphone, tablet), ma si affaccia un altro astro nascente dell'informatica sempre figlio della nostra terra. Laureato a Bari il ventiseienne **Domenico Colucci** (nato a Noci) ha appena ricevuto ad Helsinki il premio Europioneers 2015 come "giovane imprenditore europeo dell'anno".

Colucci insieme a due colleghi, **Vincenzo Dentamaro** e **Giangiuseppe Tateo**, nel dicembre 2013 ha fondato la start-up up Nextome che ha sviluppato un'applicazione per la geolocalizzazione all'interno di spazi chiusi dove il Gps non funziona e dove non è disponibile una connessione internet. La stessa Commissione ne ha intuito le potenzialità per lo sviluppo delle smart cities, proponendo l'utilizzo di questa tecnologia nel settore dei trasporti, per esempio le metropolitane, in chiave turistica: segnalare ai viaggiatori negozi, musei, attrazioni, ristoranti vicini alla loro posizione anche in luoghi chiusi dove non funzionano le app con Gps e non c'è una connessione wi-fi.

Colucci cerca investitori per sviluppare la sua impresa. "L'università sarà ancora una volta al suo fianco – ha dichiarato il Rettore **Antonio Uricchio** – stiamo pensando a delle iniziative per sostenere la sua iniziativa con la consapevolezza che con lui cresce la nostra Puglia"



EUROPIONEERS 2015

EUROPEAN WEB ENTREPRENEUR OF THE YEAR AWARDS

an initiative by

**STARTUP
EUROPE**


European
Commission

BUONE NOTIZIE



GRUPPO DI RICERCA DELL'UNIBA SCOPRE NUOVI BIOMARCATORI PER LA DIAGNOSI DI MALATTIA RENALE

Due biomarcatori presenti nel sangue possono permettere di effettuare la diagnosi di una malattia renale la IgA Nefropatia, la più diffusa nel mondo, senza più effettuare la biopsia renale.

Non più quindi l'uso di un metodo cruento, come la biopsia renale, ma semplicemente il dosaggio di due piccole molecole che derivano dal DNA e che sono presenti in concentrazione elevata nel sangue dei pazienti affetti da questa tipo di patologia.

La ricerca pubblicata su *Kidney International*, rivista ufficiale della Società Internazionale di Nefrologia, la più prestigiosa nel mondo nel campo delle malattie dei reni, è stata realizzata dal prof. **Francesco Paolo Schena**.

CONSULTA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Si è tenuto il primo incontro della Consulta degli Ordini Professionali, organismo previsto dallo Statuto dell'ateneo barese, che intende favorire la costituzione di un tavolo permanente di confronto tra università e ordini professionali. Nel corso di questa prima riunione, alla quale hanno partecipato circa trenta rappresentanti degli Ordini professionali di Bari, Taranto, Brindisi e BAT, sono emerse concrete proposte per l'attivazione di corsi di perfezionamento e di preparazione agli Esami di Stato che facilitino il futuro professionale dei giovani.



INTITOLAZIONE DELL'AULA XIV DEL PALAZZO DEL PRETE AL PROF. NICOLA D'AMATI

L'aula XIV del Palazzo Del Prete è stata intitolata al prof. **Nicola D'Amati** illustre docente di diritto tributario della nostra università che ha formato generazioni di studenti valorizzando l'autonomia scientifica e giuridica di una disciplina fondamentale del diritto.

Nel corso della cerimonia il rettore dell'Università di Bari, **Antonio Uricchio** ha conferito il V premio Achille Donato Giannini a **Franco Gallo**, Presidente della Treccani e ha consegnato la tessera ad honorem dell'Associazione Alumni, istituita per creare legami di collaborazione reciproca tra tutte le persone legate a vario titolo a Uniba, a **Luciano Violante** ex-studente della nostra università.



INNOVAZIONE NEI SISTEMI DI PRODUZIONE E NEI PRODOTTI ALIMENTARI, SENZA GLUTINE, PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE UMANA

E' stato questo il tema dell'incontro tenutosi a Eataly Bari nell'ambito delle attività del Progetto Industria 2015 Bando Nuove Tecnologie per il Made in Italy finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e coordinato dal prof. **Marco Gobbetti**.

L'innovazione proposta ha permesso di ottenere prodotti alimentari a base di farine di solo grano che possono fregiarsi della dicitura gluten free, migliori da un punto di vista nutrizionale e più economici rispetto ai prodotti attualmente disponibili sul mercato.

DONAZIONE DI APPARECCHIATURE MEDICHE DALLA DIVELLA ALL'UNIVERSITÀ DI BARI

La Divella S.p.A. ha donato un Sequenziatore del DNA al Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana per le ricerche di Oncogenomica coordinate dal Prof. **Franco Silvestris**, Ordinario di Oncologia Medica presso

BUONE NOTIZIE



l'Università di Bari. Questa donazione si aggiunge ad un'altra erogata sempre dalla Divella S.p.A. due anni fa a favore dello stesso Dipartimento e consistente in un Densitometro mineralometrico osseo ad alta definizione per lo studio della biologia delle metastasi scheletriche.

Nell'occasione il cavaliere **Vincenzo Divella** ha ricevuto dal rettore **Uricchio** l'Attestato di benemerenza, riconoscimento recentemente istituito dalla nostra università per coloro che attraverso la loro attività hanno mostrato sensibilità e attenzione nei confronti dell'istituzione universitaria.

IL PROF. GIOVANNI SEMERARO PER IBM FACULTY AWARD

Il progetto "Deep Learning to boost Cognitive Question Answering" del prof. **Gianni Semeraro**, Dipartimento di Informatica, è stato selezionato a livello internazionale per ricevere un **IBM Faculty Award** del valore di 15.000 USD.

Si tratta di un altro prestigioso riconoscimento che premia ancora la qualità della ricerca del nostro ateneo e i nostri ricercatori.



600.000 RECORD PER IL CATALOGO ELETTRONICO DEI DOCUMENTI BIBLIOGRAFICI

Il catalogo elettronico dei documenti bibliografici ha superato i 600.000 record mentre il numero delle collocazioni, e pertanto dei documenti catalogati, è pari a circa 727.000, corrispondente al 48% del posseduto. La media delle consultazioni dell'OPAC (Online Public Access Catalogue) è ormai pari al ragguardevole numero di 120.000 accessi mensili da 4.000 diverse postazioni.

COLLABORAZIONE TRA UNIBA E LA LUDWIG-MAXIMILIANS-UNIVERSITY (LMU) DI MONACO DI BAVIERA

Il prof. **Piero Portincasa** ha visitato la Ludwig-Maximilians-University (LMU) di Monaco di Baviera, al fine di valutare il programma di scambio Erasmus+ e di esplorare le opportunità per un'ulteriore collaborazione.

L'incontro ha riguardato anche la Rete di Eccellenza in Medicina Didattica e Ricerca e il Programma Tesi globale come esempi di best practice nel contesto della mobilità internazionale degli studenti.

La LMU di Monaco accoglierà 3 studenti di medicina dell'Università di Bari per un periodo di ricerca di almeno 6 mesi in base al regime Tesi globale nel prossimo anno accademico.



SUCCESSI BALAB

Puglia Off vince il **Premio Rete Critica 2015**, consegnato il 30 novembre in occasione del Premio Ubu al Piccolo Teatro Paolo Grassi di Milano. Un riconoscimento importante attribuito da oltre 30 siti e blog di informazione e critica teatrale italiani. La giuria dei critici ha decretato i vincitori al termine del convegno "Blasphemia. Il teatro e il Sacro", tenutosi il 7 e l'8 novembre a Vicenza, nell'ambito del decennale dell'Accademia Olimpica, nell'Odeo dello splendido Teatro Olimpico.

Paolo Abela, CEO di Starwork Game Creators, si aggiudica il 2° posto allo **Startup Weekend Bari 2015**, presentando il progetto Athlon Hunters. La startup videoludica sviluppa giochi con realtà virtuale: primi videogiochi al mondo multigiocatore con supporto alla realtà virtuale. Premi ottenuti: partecipazione alla Global Startup Battle e due mesi di incubazione presso TheHub.

Barbara Simone si è classificata al terzo posto di **Startup Weekend Bari 2015** con Re.Art, con l'intento, oltre a recuperare, modificare e rivendere oggetti e complementi d'arredo dismessi, di implementare una piattaforma di incontro tra tre soggetti: l'eco-waster, colui che vuole disfarsi dello 'scarto', i Makers ed i potenziali clienti disposti a comprare oggetti di riciclo, unici, originali e fatti a mano.